

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
PUBLIO FIORI

La seduta comincia alle 9,30.

ALBERTA DE SIMONE, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri.

Sul processo verbale.

PIERLUIGI MANTINI rileva una possibile inesattezza nella sequenza degli interventi svolti, nella seduta di ieri, nel corso della discussione di documenti in materia di insindacabilità.

PRESIDENTE precisa che la sequenza degli interventi riprodotta nel processo verbale è corretta.

PIERLUIGI MANTINI ne prende atto.

La Camera approva il processo verbale.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono quarantuno.

Svolgimento di interpellanze urgenti.

ALFONSO PECORARO SCANIO illustra la sua interpellanza n. 2-56, sugli investimenti nei parchi nazionali.

ALTERO MATTEOLI, *Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio*, definita preoccupante la condizione in cui versa-

vano i parchi nazionali al momento del suo insediamento al Ministero, precisa che lo schema di decreto di ripartizione delle risorse trasmesso ai due rami del Parlamento il 31 luglio scorso, che rispetto al precedente schema di decreto amplia le disponibilità finanziarie per interventi straordinari di rilevanza nazionale, tiene conto dei costi di gestione dei singoli enti, della loro capacità di spesa e della qualità delle spese effettuate nel corso del precedente esercizio finanziario. Fa altresì presente che il commissariamento al quale ha fatto riferimento l'interpellante è giustificato dal compimento di atti illegittimi da parte del presidente dell'ente ed è il risultato di una scelta che attiene alla responsabilità politica del ministro.

ALFONSO PECORARO SCANIO dichiara di non potersi ritenere soddisfatto, rilevando che l'accantonamento di fondi per l'istituzione di nuovi parchi, pur essendo condivisibile, non garantisce il pieno utilizzo dei fondi stessi. Nel preannunciare, inoltre, che i Verdi istituiranno un osservatorio sull'impiego delle risorse in favore dei parchi, sottolinea che il Ministero dovrebbe astenersi da atteggiamenti che possono risultare diffamatori nei confronti di alcuni parchi nazionali e che, in presenza di gravi irregolarità, sarebbe invece doveroso interessare l'autorità giudiziaria. Fa infine presente che anche il commissariamento di un ente parco dovrebbe essere preceduto dalle opportune valutazioni circa la specifica competenza del commissario.

GIUSEPPE FIORONI illustra la sua interpellanza n. 2-41, sul completamento della trasversale stradale Civitavecchia-Viterbo-Orte.

NINO SOSPIRI, *Sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti*, fa presente che l'ANAS ha predisposto l'aggiornamento del progetto esecutivo concernente il terzo tronco della trasversale stradale Civitavecchia-Viterbo-Orte, al fine di renderlo compatibile con la nuova disciplina degli appalti; ricorda altresì che l'ANAS ha predisposto un progetto relativo all'intera tratta, che sarà sottoposto all'esame dei competenti organi per la pronunzia di compatibilità ambientale. Rilevato, inoltre, che la strada statale Cassia è stata inserita tra quelle trasferite al demanio regionale ed agli enti locali e che, al momento, l'eventuale effettuazione di interventi di manutenzione straordinaria è subordinata al raggiungimento di appositi accordi con le regioni e le province interessate, ricorda che l'ANAS ha già conferito l'incarico di progettazione per l'adeguamento del tratto compreso tra i chilometri 42,900 e 74,400.

GIUSEPPE FIORONI, nel dichiararsi insoddisfatto, paventa il rischio che l'eccessiva farraginosità delle procedure burocratiche precluda la possibilità di utilizzare i fondi già stanziati per interventi di ammodernamento delle arterie stradali oggetto dell'interpellanza.

ALBERTA DE SIMONE illustra la sua interpellanza n. 2-42, sull'attuazione del decreto legislativo n. 196 del 2000, recante disciplina dell'attività delle consigliere e dei consiglieri di parità e disposizioni in materia di azioni positive.

GRAZIA SESTINI, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali*, richiamate le disposizioni del decreto legislativo n. 196 del 2000 relative, in particolare, alla designazione e alla nomina dei consiglieri di parità ed al fondo destinato a finanziare la loro attività, ricorda che è stato istituito un gruppo di lavoro con il compito di predisporre la convenzione quadro di cui all'articolo 5 del citato decreto legislativo, relativamente alla quale sono emersi problemi politici che hanno finora precluso la possibilità di pervenire ad un accordo; è stata altresì

istituita una commissione interministeriale, che ha elaborato un piano di ripartizione dei fondi sulla base del quale è stato predisposto uno schema di decreto il cui *iter* dovrà essere perfezionato, tra l'altro, con l'acquisizione del parere della Conferenza unificata.

ALBERTA DE SIMONE, nel dichiararsi parzialmente soddisfatta, invita il Governo ad attivarsi per una più sollecita attuazione del decreto legislativo n. 196 del 2000, anche attraverso lo stanziamento di adeguate risorse finanziarie; paventa altresì il rischio che si attenui, nel Paese, la sensibilità nei confronti delle tematiche connesse alla parità tra uomo e donna.

ALESSANDRO CÈ illustra la sua interpellanza n. 2-55, sui poteri delle regioni in relazione al nuovo sistema informativo sanitario nazionale.

CESARE CURSI, *Sottosegretario di Stato per la salute*, rilevato che le prime iniziative assunte dal Ministero della salute si muovono in direzione del conferimento di maggiori poteri alle regioni in coerenza con l'evoluzione dell'ordinamento statale in senso federale, fa presente che sul testo definitivo dei capitoli di appalto è stato acquisito il parere favorevole dell'Autorità per l'informatica nella pubblica amministrazione. Sottolineato, inoltre, che l'accordo quadro al quale si è pervenuti prevede l'istituzione, con funzioni di indirizzo, coordinamento e controllo, di una cabina di regia composta da un egual numero di rappresentanti dello Stato e delle regioni, osserva che il nuovo sistema informativo nazionale supera una impostazione centralistica e tiene conto delle realtà regionali e provinciali.

ALESSANDRO CÈ, nel dichiararsi parzialmente soddisfatto, invita il Governo a coinvolgere ulteriormente le regioni ed a destinare loro maggiori risorse; osserva inoltre che il potenziamento delle strutture informatiche e l'innalzamento del livello di professionalità degli operatori sono condizioni essenziali per la creazione di un sistema sanitario efficiente.

CIRO ALFANO illustra l'interpellanza Volontè n. 2-57, sulla richiesta dello stato di calamità naturale per la città di Napoli.

MAURIZIO BALOCCHI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, rilevato che l'intensità del nubifragio che ha colpito la città di Napoli ed alcune zone limitrofe era difficilmente prevedibile, dà conto degli interventi di soccorso attivati, anche con il concorso di mezzi speciali ed attraverso il rafforzamento delle dotazioni dei Vigili del fuoco e il ricorso ad esperti chiamati a valutare l'entità dei danni. Ricordato inoltre che per questa mattina è prevista una riunione operativa delle autorità dei comuni interessati, condivide la proposta di istituire un tavolo permanente per il monitoraggio della situazione del sottosuolo della città di Napoli. Fa infine presente che è già stato disposto un primo stanziamento di 50 miliardi e che nella seduta del Consiglio dei ministri di domani è prevista la dichiarazione dello stato d'emergenza per le aree colpite, presupposto necessario per l'emanazione delle ordinanze di protezione civile a favore di famiglie ed imprese.

CIRO ALFANO si dichiara pienamente soddisfatto.

PRESIDENTE sospende la seduta fino alle 15,30.

La seduta, sospesa alle 11,15, è ripresa alle 15,30.

Sostituzione di un componente la Delegazione italiana presso l'Assemblea parlamentare dell'Iniziativa centro europea (INCE).

(Vedi resoconto stenografico pag. 20).

Si riprende lo svolgimento di interpellanze urgenti.

MAURO BULGARELLI illustra l'interpellanza Cento n. 2-50, sull'abrogazione del segreto di Stato nelle indagini sulle stragi ed i delitti di terrorismo.

FRANCO FRATTINI, *Ministro per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza*, rileva che in nessuna fase del procedimento penale in corso relativamente alla strage di Bologna è stato opposto il segreto di Stato, atteso che la vigente normativa esclude tale possibilità in presenza di reati diretti all'eversione dell'ordinamento costituzionale; invita pertanto a distinguere il segreto di Stato dal segreto sugli atti di indagine, la cui apposizione spetta alla magistratura procedente e non al Governo. Sottolinea infine la necessità di una profonda riforma della disciplina del segreto di Stato, su cui è in corso una riflessione da parte del Governo, al fine di stabilire criteri certi per la classificazione degli atti come riservati o segreti, introducendo nel contempo, analogamente a quanto avviene in altri paesi democratici, il principio della temporaneità del segreto di Stato.

MAURO BULGARELLI, nel ringraziare il ministro per la risposta, che ritiene ispirata a buon senso, auspica che le problematiche connesse al segreto di Stato siano valutate alla luce delle esigenze di trasparenza proprie di una società democratica.

CLAUDIO BURLANDO illustra l'interpellanza Violante n. 2-59, sul cambio di sede del vertice FAO.

CARLO GIOVANARDI, *Ministro per i rapporti con il Parlamento*, rilevato preliminarmente che, a tutt'oggi, è confermato lo svolgimento del vertice FAO nelle date stabilite, fatta salva l'eventualità di futuri ripensamenti legati alla particolare contingenza internazionale, fa presente che le possibili sedi del vertice sono, nell'ordine, Montecatini e Rimini e che per la scelta definitiva è necessario il consenso della FAO. Dà quindi conto delle risorse stanziolate dal nostro Paese per lo svolgimento del vertice, precisando che in quella sede il Governo italiano sosterrà, in analogia con la posizione già espressa dal segretario generale dell'ONU, la necessità di perseguire l'obiettivo della riduzione del 50 per

cento, entro il 2015, del numero di persone che soffrono per la fame. Osserva infine che è intendimento dell'Esecutivo impegnarsi al fine di coniugare la sicurezza del vertice con la garanzia della libertà di manifestazione.

CLAUDIO BURLANDO, nel dichiararsi insoddisfatto, giudica scarsamente comprensibili le ragioni che hanno indotto il Governo ad orientarsi nel senso di dover individuare, per il vertice FAO, una sede diversa da quella originariamente prevista; invita quindi l'Esecutivo ad assumere con sollecitudine, d'intesa con la FAO, una decisione definitiva in merito.

ANNA FINOCCHIARO illustra l'interpellanza Violante n. 2-60, sull'attività professionale del sottosegretario Taormina.

COSIMO VENTUCCI, *Sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento*, richiamato quanto affermato alla Camera il 12 ed il 17 luglio scorsi dal ministro Giovanardi e dal Vicepresidente del Consiglio, Fini, esclude che il sottosegretario Taormina, recatosi il 17 settembre scorso a Palermo come libero professionista, con propri mezzi, rinunciando a qualsiasi forma di accompagnamento o tutela statale, sia stato investito di alcun incarico governativo da svolgere in Sicilia; non sussistono peraltro ragioni giuridiche a sostegno di un'eventuale incompatibilità tra cariche di Governo ed esercizio del mandato di difesa. Solo motivi di opportunità politica hanno indotto il sottosegretario a rinunciare ad incarichi professionali relativi a procedimenti in cui si dibattano interessi dello Stato ed in cui questo si sia costituito parte civile. Precisa quindi che l'ipotesi di incompatibilità non può configurarsi in presenza di un mero interesse generale, nella necessità comunque di non ledere il diritto di difesa, esprime la certezza del Governo che il sottosegretario Taormina saprà vincolare l'esercizio della sua attività professionale ai principi di opportunità politica e morale.

LUCIANO VIOLANTE, manifestato imbarazzo per la risposta (che disvela analogo sensibilità nel sottosegretario Ventucci), sottolinea che uno dei principi proclamati in campagna elettorale dalla Casa delle libertà — « tolleranza zero » — appare vanificato dall'atteggiamento dell'Esecutivo in relazione all'attività professionale del sottosegretario Taormina, nei cui confronti non si configura un conflitto di interessi, ma di valori, ossia un problema politico, la cui soluzione postula l'assunzione del principio di responsabilità, atteso anche che dall'opinione pubblica proviene una domanda di legalità. Manifestata indignazione per la mancata adesione al reiterato invito rivolto al sottosegretario Taormina a rinunciare all'esercizio del mandato di difensore, preannunzia che la prossima iniziativa dell'Ulivo nei suoi confronti avrà il carattere della definitività ed atterrà all'impossibilità che l'avvocato Taormina rappresenti il Governo.

SERGIO GAMBINI illustra la sua interpellanza n. 2-44, sull'attuazione della riforma della legislazione nazionale del turismo.

GIOVANNI DELL'ELCE, *Sottosegretario di Stato per le attività produttive*, osserva che il settore turistico rappresenta un importante fattore di sviluppo per il Paese, assicura che il Governo sta procedendo all'attuazione della legge n. 135 del 2001: a tal fine, è stato istituito un comitato di studio con il compito di definire le linee guida per la valorizzazione del settore, che saranno recepite nell'ambito di un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri la cui predisposizione dovrebbe essere completata entro la metà di ottobre; ricorda altresì che si terranno incontri con i rappresentanti delle associazioni di categoria con l'obiettivo di predisporre la cosiddetta carta dei diritti del turista e che si stanno concordando con le regioni i meccanismi di riparto del fondo di cofinanziamento dell'offerta turistica.

SERGIO GAMBINI manifesta scetticismo per il fatto che il Governo non

sembra seguire un indirizzo preciso nell'attuazione della legge n. 135 del 2001 e non ha adottato alcun provvedimento per sostenere gli operatori turistici, fortemente penalizzati, tra l'altro, dai recenti attentati terroristici verificatisi negli Stati Uniti.

ANTONIO RUGGHIA illustra la sua interpellanza n. 2-46, sulla concessione della gestione della Fonte Appia alla Sorgenti spa.

GIOVANNI DELL'ELCE, *Sottosegretario di Stato per le attività produttive*, nel rilevare che in materia di acque minerali e termali le potestà legislative ed amministrativa spettano alle regioni, mentre il Ministero delle attività produttive ha un mero potere di indirizzo e coordinamento, ritiene di dover escludere l'assunzione di qualsiasi iniziativa in ordine alla vicenda rappresentata dagli interpellanti perché, in tal modo, si eserciterebbero competenze spettanti alle regioni; tuttavia, considerata la delicatezza della questione, assicura che il Ministero interesserà i competenti organismi della regione Lazio per l'eventuale adozione dei provvedimenti che si ritenessero opportuni.

ANTONIO RUGGHIA, nel dichiararsi soddisfatto dell'intendimento del Ministero di interessare della vicenda la regione Lazio, invita il Governo a stabilire, nell'esercizio dei suoi poteri di indirizzo e coordinamento, che non possano essere assegnate concessioni a coloro che si siano dimostrati incapaci di esercitarle correttamente o abbiano subito condanne per reati collegati alla gestione di beni pubblici; auspica infine l'avvio di una procedura pubblica per la concessione della gestione della Fonte Appia.

FRANCESCO CARBONI illustra l'interpellanza Siniscalchi n. 2-43, sull'impiego di armi da fuoco da parte delle forze dell'ordine durante il vertice del G8 di Genova.

ALFREDO MANTOVANO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, rilevato che le misure predisposte e le disposizioni impartite dal Governo alle forze dell'ordine sono state ispirate dall'intento di assicurare il regolare svolgimento del vertice G8 di Genova, consentendo nel contempo le legittime manifestazioni di dissenso, ricorda che i criteri in tema di armamenti in dotazione alle forze dell'ordine sono fissati dal decreto del Presidente della Repubblica n. 359 del 1991 e che tale normativa non prevede l'impiego di strumenti difensivi alternativi, quali i cosiddetti proiettili di gomma. Fa peraltro presente che una pluralità di attrezzature finalizzate ad ottimizzare la difesa del singolo operatore ed a ridurre al massimo i rischi è attualmente in fase di sperimentazione, non essendo ancora comprovata la loro non letalità in tutte le condizioni di impiego. Sottolinea comunque la mancanza di tempi congrui per consentirne l'impiego in occasione del vertice di Genova.

FRANCESCO CARBONI, osservato che taluni elementi della risposta del sottosegretario sembrano confermare l'ipotesi che il ricorso ad una diversa dotazione difensiva avrebbe potuto scongiurare eventi letali in occasione del vertice di Genova, auspica un adeguamento della normativa vigente in materia.

Ordine del giorno della prossima seduta.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della prossima seduta:

Lunedì 24 settembre 2001, alle 15,30.

(Vedi resoconto stenografico pag. 40).

La seduta termina alle 17,15.